Lunedì 16 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 245

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

Le vicende della guerra in Tripolitania

LE TRE TRIPOLI

Tre città marittime portano il nome di Tripoli. Una è Tripoli d'Anatolia sul mar Nero ad ottanta chilometri ad occidente di Trebisonda. Ha ... abitanti ed è costruita sopra la collina detta di San Giovanni, in anfiteatro in tre ripiani, che la dividono in tre quartieri, donde il nome di triplice città.

La seconda è Tripoli di Siria a sessantacinque chilometri a nord-est di Beirut. E' costruita sopra un piccolo ... isolato e conta settemila abitanti ... Anch'essa deve il nome alla divisione in tre parti distinte, cioè Castello di Hosu Siad Jil, antica ... franca del dodicesimo secolo città alta e la marina.

Finalmente Tripoli di Barberia chiamata dai turchi Tarabolos-el-Gharb (Tripoli d'occidente) e dagli abitanti ... Trebilis. Essa si trova — come si sa — di fronte alla Sicilia quasi sullo stesso meridiano di Girgenti, ... come pure da Siracusa e da ..., dista circa cinquecento chilometri.

La città attuale occupa una lingua di terra la cui punta è sormontata da un massiccio castello arabo residenza ... reali.

Il porto è difeso da forti in muratura ad occidente sul promontorio ... Nuovo alla punta, forte Spagnolo a poca distanza indietro, forte ... sopra un isolotto).

Il lato orientale è difeso da due opere, il forte Olandese ed il forte Inglese. Manca come si vede, il forte ..., ma ora tutti questi forti sono ... ai nostri soldati e alla rossa bandiera colla mezzaluna dei padiscià ... la nostra bella bandiera coi tre colori.

Aggiungiamo inoltre che in memoria della vittoria riportata dalla marina sarda nel 1825 contro i pirati arabi e turchi a Tripoli di Barberia ... di Tripoli venne imposto ad una nave della nostra marina, ora ... come nave affondamine della squadra navale che opera ... della Tripolitania.

Quaranta connazionali salvati a Derna

Tobruk, 14 sera — Sere fa giungeva qui un messo che annunziava ... comandante della squadra, ammiraglio Presbitero imbarcato sulla «...», come a Derna circa quaranta connazionali, tra cui l'addetto consolare Petrucci, due frati, sette monaci ..., donne e bambini e il cassiere del Banco di Roma, fossero stati rinchiusi dai turchi in una casa e così ... prigionieri.

Immediatamente fu trasmesso alla «Napoli» l'ordine di recarsi a Derna e di salvare i prigionieri a qualunque costo. Giunta la nave al sorgere del sole davanti a Derna ammainava la lancia a vapore con alzata di bandiera bianca, gettando l'ancora a ... metri dalla riva. L'imbarcazione ... verso terra. Come fu a 500 metri dalla costa, la colse una scarica di fucileria turca, a cui risponde dall'immediatamente della «Napoli» il tenente di vascello Vascia che la comandava. Sulla «Napoli» squilla l'ordine: «Al posto di combattimento!» Pochi colpi di cannone squarciano la caserma e le barche dei turchi, che si affrettano ad alzare bandiera bianca.

Il governatore non intendeva rilasciare tosto i nostri connazionali, ma ... idea come fu minacciato il bombardamento della città.

Così i prigionieri italiani furono liberati ed imbarcati sulla «Napoli».

Un episodio.... curioso
La caccia alle torpediniere turche

Il *Resto del Carlino* ha da Augusta: Giorni or sono è circolata la voce di una battaglia navale nel mare Egeo ... Corfù, voce che venne poscia smentita.

Ora si è potuto conoscere il motivo per cui quella tale notizia venne messa in giro. Me ne ha dato l'occasione un mio amico, il quale è a bordo di un cacciatorpediniera e che in questi giorni batteva il mare Egeo.

Mi racconta: mi trovavo nelle vicinanze di Corfù assieme ad altre cacciatorpediniere: eravamo in servizio di crociera; come sai il Mediterraneo, l'Egeo e ... presso i Dardanelli è stato ... perlustrato. Eravamo dunque in alto mare, e ci eravamo spinti sin verso Corfù, in cerca della squadra ...

Il giorno sei alle ore 10 di mattina la vedetta urlò: Due torpediniere in ...! Allora guardai subito col cannocchiale l'orizzonte. Effettivamente due navi turche che filavano ... nord. Non avevamo nessun ordine tassativo in proposito ed allora si inviò un marconigramma a chi di ragione e la risposta fu: «Minacciate, inseguite, ma date il tempo di scappare.» Virammo allora di bordo verso di loro e ci lanciammo all'inseguimento. Perchè le torpediniere turche appena si accorsero noi, cambiarono subito rotta dirigendosi verso Corfù.

Dopo un'ora di vano inseguimento riprendemmo la primiera direzione. Dopo questa narrazione domandai qualche chiarimento al mio informatore e mi rispose: l'Italia, non vuole ridurre la Turchia alla completa nullità e ciò perchè sarebbe come un compromettere l'equilibrio europeo (le conseguenze della distruzione della flotta turca, conseguenze materiali e morali sono evidentissime) quando può farne a meno, cioè quando non è minacciata, nè provocata la risparmia. Sulla resistenza della Turchia aggiunse: La Turchia vuol cadere, ma con l'onore delle armi. Se si lasciano togliere la Tripolitania e la Cirenaica senza alcuna resistenza il popolo turco si ribellerebbe. Ed il Governo giovane turco ci pensa a questo e se ne preoccupa. Il mio gentile informatore mi faceva in ultimo notare che la Germania non à ritirato ancora i suoi ufficiali dall'esercito turco, come à fatto l'Inghilterra.

L'unica soluzione possibile del conflitto
secondo l'on. E' Cavasso

L'on. Emanuele Cavasso deputato di Salonicco e membro influentissimo del Comitato «Unione e Progresso» intervistato, ha detto:

Lasciamo per ora la inutile discussione del passato, ed esaminiamo il problema che per me non ha che una sola soluzione favorevole ai due paesi; la cessazione immediata delle ostilità e la conclusione di un'intesa definitiva atta a salvaguardare l'amor proprio e gl'interessi dell'Italia e della Turchia. Una intesa conveniente che garantisca nel tempo medesimo sia gli interessi economici e politici dell'Italia in Tripolitania e l'integrità dell'impero ottomano. Per sviluppare il mio punto di vista io parto dal principio che le vedute italiane sulla Tripolitania, così come risulta dalle nostre medesime dichiarazioni, abbiano questa base. Se mai la Tripolitania dovesse cessare di essere ottomana essa non potrebbe divenire che italiana, e io ammetto pure gli interessi vitali che ha l'Italia a causa della sua posizione geografica perchè la Tripolitania sia organizzata e amministrata in modo da poter offrire largo campo al suo sfruttamento economico. La diplomazia è ancora sulla via per trovare la base di un trattato che possa assicurare questi risultati.

I capisaldi di un'intesa

Io penso che l'intesa possa essere costituita su questi capisaldi: obbligo della Turchia di non cedere la Tripolitania ad un'altra potenza che non sia l'Italia, e l'incarico all'Italia di difendere e fortificare la Tripolitania e la Cirenaica; la sovranità del *vilayet*, al Sultano. In tal modo l'Italia si creerebbe una forte posizione nell'impero ottomano con benefici economici e commerciali d'ogni sorta.

Io ho sempre pensato che l'Italia avrà maggior interesse ad accordarsi con una Turchia forte e prosperosa, che debole e dilaniata dalle fazioni.

Il conflitto continuerà all'infinito

Se l'Italia non vorrà accettare l'intesa, allora il conflitto continuerà all'infinito, anche quando le relazioni diplomatiche saranno apparentemente ristabilite.

Io, dunque, voglio sperare che sia ancora in tempo — tolta ogni idea di dominio dell'Italia su Tripoli e a concludere l'intesa sulle basi suesposte. Avvenga presto quest'intesa fra i due paesi, e che l'Italia e la Turchia riprendano il loro cammino su una via di benessere comune!

Il deputato Cavasso ha lasciato comprendere che questi non sono soltanto i suoi sentimenti personali, ma l'espressione dei voti di una cospicua parte di amici politici.

Un altro scontro agli avamposti
I turchi respinti

Tripoli 14. — Stanotte verso le 3 e mezza circa 200 uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti trincerati all'ovest del posto di Bumeliana.

I nostri risposero con un fuoco di fucileria e con pochi colpi dei pezzi da sbarco della Marina.

Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono, lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti. Dei nostri, due soldati riportarono ferite insignificanti.

La disavventura di una torpediniera

Tripoli 14. — Essendo la torpediniera «Freccia» uscita con mal tempo dal porto, fu spinta contro un banco di sabbia ove rimase incagliata.

L'equipaggio è salvo. Si tenta di salvare anche lo scafo.

150 morti turchi
nel primo scontro di Bumelliana

Malta 15. Alcuni marinai del piroscafo *Ercules* qui sbarcati hanno raccontato che al primo scontro ai pozzi di Bumelliana i turchi ebbero 150 morti. Non furono trovati sul campo i cadaveri perchè i turchi ritirandosi hanno l'abitudine di portar seco i morti.

Trasporto turco che entra e sbarca truppe nel canale di Suez
Doppia violazione di neutralità da parte dell'Egitto

Porto Said, 15 — Il trasporto turco «Kaizeri» che era in porto il 30 settembre, contrariamente alle convenzioni di neutralità, entrò nel canale e sbarcò truppe a Kantara. Di qui le truppe raggiungeranno la Palestina per via Elarisk sotto la scorta delle guardacoste egiziane.

Il «Kaizeri» si dirige verso il Mar Rosso.

Derna e Bengasi non sono ancora occupate
Lo saranno fra breve

La *Vita* pubblica:

Un giornale della sera dice già avvenuta la occupazione di Derna e di Bengasi; la occupazione non è ancora avvenuta, ma si ritiene imminente. A quanto risulta, nella Cirenaica la Turchia ha un reggimento di fanteria, uno squadrone di cavalleria e tre batterie da fortezza: totale 1200 uomini.

Nell'ultima settimana questa guarnigione ordinaria è stata aumentata, sembra non alcune centinaia di *redifs* ma è facile intendere, come una simile forza con possa opporre seria resistenza e si è perciò creduto di non allargare soverchiamente il primo piano di operazioni militari.

La minaccia croata nell'Istria
Giornalismo reazionario sovvenzionato

Roma 14. — Il giornale croato «Pucki Prijatelj» che pubblicavasi a Veglia è stato ora trasportato a Pisino. Nel primo numero è esposto il programma del giornale che ha per motto «Salute nella croce». Secondo detto programma, l'avversario da colpire sarebbe il liberalismo croato-sloveno ma in realtà l'avversario è italiano.

Difatti in tutti gli articoli di questo giornale clericale croato, sussidiato dal governo con 3000 corone all'anno si dà addosso agli italiani e si inneggia all'Istria croata ed a Pisino, cuore del croatismo istriano. Gli slavi, camuffati da liberali, da socialisti o da clericali sono pur sempre l'eterno nemico dell'italiano.

Movimento repubblicano in Cina
Han Chen in mano dei ribelli
Un massacro di Massoni

I rivoluzionari hanno occupato la città senza colpo ferire. I forti di Won Chang e gli incrociatori fedeli cannoneggiano all'impazzata.

Il palazzo del vicerè e quello dei generali tartari sono distrutti. La strada ferrata da Pekino a Han Chen è stata oggetto di sabotaggio per la lunghezza di 20 miglia. I ponti sono stati distrutti. La situazione è gravissima e critica.

Giungono ad intervalli distaccamenti di truppe governative. I rivoluzionari tentano di persuaderle ad unirsi ad essi. Quelli che si rifiutano ricevono il permesso di ritirarsi fuori dei limiti della città. L'altra notte vi è stato un massacro dei Mancesi e delle loro famiglie. Le prigioni sono state aperte e i prigionieri sono fuggiti. Won Tchang e Hanyang sono fortemente trincerati e vi si trovano abbondanti munizioni nell'arsenale. I rivoluzionari si credono in grado di resistere ad ogni attacco. Gli incendi dolosi continuano, ma i malfattori sono severamente puniti.

Gli stranieri di Han Chen hanno deciso di partire. Sembra che il generale tartaro non sia stato ucciso. *Egli si è rifugiato nella concessione* giapponese. Quattro battaglioni mancesi soltanto sono rimasti fedeli. Corre voce che i rivoluzionari si siano impadroniti di Tcheng Chou a 200 miglia al sud di Han Chen.

La rivoluzione attuale fa parte di un movimento che pensa di trasformare la Cina in repubblica, sotto la presidenza di Sum Yat Sem. Il fratello di quest'ultimo che è agente a Han Chen prenderebbe la presidenza dell'assemblea provinciale. Il viceréame dell'Houpe sarà dato da un elemento letterato. Tutta l'assemblea di Houpe è passata alla rivoluzione. Il fuoco di cannoniera degli incrociatori cinesi e dei forti di Won Chang è stato di breve durata poichè le autorità giapponesi e britanniche si sono lagnate perchè esso faceva correre pericoli alle concessioni straniere.

Il movimento guadagna altre città

Il *corrispondente* del «Times» da Pekino telegrafa:

Si attende ad ogni momento un dispaccio che annunci una sollevazione di simpatia con i ribelli a Canton e a Han King, ove la nona divisione ha dato indizi di diserzione. Ad Augui e Tchang Cha la migliore divisione disponibile manca di munizioni. Gli insorti si sono impadroniti di Ham *gang* e della zecca con due milioni di «taels» in danaro. I successi di Han Chen hanno incoraggiato i rivoluzionari di Sechouang. Essi sono convinti di poter convincere le truppe di Hou Nan ad aderire alla rivolta. Le manovre sarebbero abbandonate.

I giornali inglesi commentano tutti la rivolta della Cina e ritengono che essa assumerà la gravità della ribellione dei Tai Ping o della sollevazione dei Boxers.

Le estrazioni della Lotteria Nazionale

Torino, 15. — Oggi ha avuto luogo la seconda estrazione della lotteria nazionale.

I primi numeri estratti sono 1.674,051 che vince L. 150,000; il num. 110,686 vince 49,500 lire, il numero 85,316 vince 30,000; il numero 324,436 vince lire 4500 e così pure il numero 1,479,287.

Ecco le 13 cartelle vincitrici del premio di lire 900, 968,295, 1.704,129, 2,784,993, 3,710,261, 2,869,203, 3,070,885, 394,879, 3,646,614, 332,112, 38,347, 3,886,270, 305,054, 1,433,914 Vincono il premio di approssimazione di L. 9000 i num. 1,674,050 e 1,674,052 quelli di lire 4500 i numeri 110,685 e 110,687, due di lire 900 i numeri 85,315 e 85,317. Si procede poi alla estrazione dei premi minori.

Notizie dal Friuli

Consorzio Antifillosserico Friulano

Questo Consorzio, giunto già al suo 7.o anno di vita, è giustamente apprezzato dai nostri viticoltori che ricorrono ad esso fiduciosi per provvedere il materiale occorrente alla ricostituzione dei loro vigneti, parte già invasi o parte minacciati dalla fillossera.

Se grande è la fiducia dei viticoltori del Consorzio, manca però in essi la cognizione delle condizioni di fatto di questa industria, che è continuamente insidiata dalle intemperie atmosferiche (grandine, nebbie, eccesso di umidità) e dalle malattie della vite (peronospora ecc.), per cui i suoi redditi sono meschini, o, e questo avviene spesso, i bilanci si chiudono con passività. Negli ultimi due anni è avvenuto quest'ultimo caso, causa una grandinata nel 1909 e l'eccesso delle pioggie nel 1910 che hanno guastato i vivai. Una lieve grandinata nel vivaio di Casarsa quest'anno, minaccia nuovamente il bilancio.

In queste condizioni non è possibile proseguire. Due sono le vie aperte dinanzi.

1. Aumentare il capitale di almeno 50,000 lire in modo da poterne accantonare una parte in riserva per far fronte agli eventuali danni avvenire, e da risarcire negli anni floridi.

2. Trasformare il Consorzio da libera istituzione in Consorzio obbligatorio a norma di legge, nel qual caso, sia cogli aiuti del Governo, sia valendosi dei mezzi che la legge pone a disposizione, il Consorzio avrà assicurata la vita.

Prima di procedere per questa seconda via, che non gode di molte simpatie, il Consiglio deliberò di tentare tutti i modi possibili per mantenere all'Istituto la sua indipendenza, e perciò incaricò la Presidenza di rivolgere un caldo appello ai viticoltori, perchè essi sottoscrivano il capitale occorrente per mettere il Consorzio in condizioni di funzionare liberamente e senza pericoli.

E' fatto appello perciò a tutti i viticoltori della Provincia, minacciati così da vicino dall'infezione fillosserica, sia a quelli che già godono dei benefici che dà il Consorzio, sia a tutti gli altri che da esso vedono garantita la conservazione delle loro vigne e di un reddito notevolissimo dell'azienda agraria, perchè vogliano sottoscrivere delle azioni da L. 25 l'una. Le adesioni devono essere mandate al Consorzio Antifillosserico Friulano entro il mese di ottobre, alla fine del quale il Consiglio, all'esito della sottoscrizione, dedurrà quale sia la via che si deve percorrere.

Da Orsaria
Riapertura delle scuole elementari

Col 16 p. v. si riapriranno le nostre Scuole Comunali. Gli insegnanti delle due frazioni Premariacco-Orsaria restano gli stessi dell'anno scorso col direttore didattico sig. m.o Giov. Maria Coccolo. Ancora non sappiamo se sono state prese deliberazioni per l'applicazione della nuova legge scolastica.

Noi raccomandiamo ancora ai genitori che si interessino tutti di mandare i loro figliuoli piccoli e grandi alla scuola; facendo anche qualche sacrificio, persuasi di mancare ai loro doveri quando tenessero a casa chi per legge — è obbligato alla istruzione. Se non altro dovrebbero pensare alle multe gravissime e giustissime che possono avere per questa trascuranza.

Servizio Sanitario

Fino al 1.o Novembre il dott. Terenzani non prenderà il suo ufficio di medico condotto per Premariacco-Orsaria-Ippis. Intanto il servizio è stato affidato all'ill.mo cav. prof. dott. Francesco Accordini che già da molto conosce queste popolazioni delle quali gode la piena simpatia.

Una donna nelle acque del Natisone salvata dal galleggiare d'alcune ceste.

Ieri certa Angela Boscuti passando per il ponte pedonale sul Natisone carica di sei ceste — fortunatamente vuoti — incespicò in una assicella e andò nell'acqua. Fortunatamente i cesti la tennero a galla e dalle donne accorsero fu estratta, avendo riportata una piccola lussazione al naso senza tanta paura.

Un grave capitombolo d'un ragazzetto.

Un giovanetto della famiglia Grinovero cadeva giù per le scale di pietra riportando una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro.

Lo stesso bambino di nome Carletto giorni sono si slogava la spalla destra cadendo giù dalla stessa scala.

Da Tricesimo
Per il tram Udine-Tricesimo
La nuova Gran Via

10. Ieri ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio per trattare diversi argomenti tra cui l'acquedotto ed il tram. Vi erano tutti i consiglieri. Prima d'ogni cosa venne fatta l'elezione pel Consiglio Provinciale Scolastico: eletti Pollis avv. Antonio, Ellero prof. Giuseppe, Renier avv. Ignazio, Morasutti dott. Pio. Il progetto dell'acquedotto nonchè la contrattazione del relativo Mutuo vennero approvati in pure seconda lettura ad unanimità; quindi si passò a trattare il sussidio per la linea tramviaria Udine-Tricesimo; dopo la lettura, da parte del segretario cav. Bortolotti, delle pratiche finora esperite dalle apposite commissioni, nonchè del progetto con il tracciato e le spese, s'alza il cons. Boschetti e si dichiara contrario e dice che non darà il voto:

«Non dobbiamo dare il gusto a Magnani se lui ha dodici campi a Branco e vuol fare passare di là il tram coll'idea magari di fabbricare alberghi... Noi non possiamo in questo favorirlo». Ed esce fra i commenti non certo favorevoli, del numeroso pubblico che assisteva alla seduta. Il cons. Ellero Vincenzo non darà il voto se non a patto che la linea non si faccia passar per Branco. Del suo parere è pure il cons. Michieli. Ma dopo altre brevi discussioni, il sussidio, nonchè il tracciato vengono approvati in prima lettura.

Anche ieri la «Nuova Gran Via» ottenne un successone; quando comparve la via Elena di Savoia (sig.na Pigatti) tutto il pubblico fece una calorosa dimostrazione pro Tripoli, mentre l'orchestra suonava l'inno di Garibaldi.

Da Buia

Al Consiglio Comunale furono eletti membri del consiglio scolastico: Giriani avv. Marco, Ellero prof. Giuseppe, Morasutti dott. Pio e Renier comm. Ignazio.

Da Sacile

Il nostro Consiglio comunale designò i rappresentanti comunali del Consiglio scolastico Provinciale per l'attuazione della legge Credaro i signori:

Avv. Torquato Linzi voti 13 — Avv. Antonio Pollis 12 — Onor. Umberto Caratti 10 — Avv. Enrico Farnasotto 8 — Avv. Riccardo Spinotti 8 — Ing. Ezio Bellavitis 6

Da Codroipo
Consiglio Comunale

Alle ore 10, sotto la presidenza del Sindaco cav. Moro e presenti 13 consiglieri si apre la seduta. Sull'ordine del giorno riferisce il Sindaco ed iniziatasi la discussione sul capitolo primo, a rappresentanti comunali, nel consiglio provinciale scolastico, risultano eletti il sig. Luigi Ballico e l'avv. Caratti.

Si approva quindi il progetto pel restauro delle cunette di Zompicchia. Il consigliere Piccini osserva che quelle di Pozzo non sono in migliori condizioni ed il Sindaco non trovando di meglio, ne addossa la colpa all'ingegnere comunale che, pur avendo ricevuto l'incarico di occuparsi anche delle altre frazioni, ne fu sempre impedito da molti suoi impegni professionali! Giriamo la risposta all'egregio ingegnere e ritorneremo poi sull'argomento.

Si approvano anche i capitoli 3.o e 4.o dell'ordine proposto nonchè la spesa per l'impianto della luce elettrica nelle frazioni.

In seduta segreta viene anche approvato il licenziamento del capo guardia urbano. Parlano contro la proposta dell'Amministrazione i consiglieri Dorotea, Piccini e Cosivi, e naturalmente, si hanno due schede in bianco ed un *no* secco, che è un monito verso quanti hanno intrapreso l'opera di persecuzione contro l'umile funzionario. Desta penosa impressione lo scritto di uno o due consiglieri i quali, nel mentre partecipano la loro assenza, dichiarano di schierarsi contro il povero capo guardia. Solo sotto questa forma si rivela la edificante concordia degli eletti del popolo.

Circa le pubblicazioni contro l'Amministrazione interloquirono alcuni consiglieri, ma il sindaco a tutti risposе... cambiando discorso! Le questioni di vitale importanza, come sempre, esularono del dibattito di quel consesso, e noi diremo ancora dell'opera negativa di costoro.

Da Pordenone

Per la nomina d'un membro presso il Consiglio Provinciale Scolastico e dei revisori dei conti pel 1911, l'assessore all'istruzione avv. Civran per la Giunta propone di votare per il prof. Ezio Bellavitis, Barzan. Da Mattia propone il comm. Renier e l'on. Caratti.

Il Consiglio elegge l'on. Caratti e il *prof. Bellavitis*.

Indi nomina revisori dei conti Kleflisch Carlo con voti 7, Rosso A. 5, Tomadini 4.

Da Cividale

La votazione per la nomina dei rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico diede: Giriani avv. Marco voti 12; Ellero prof. Giuseppe 11; Morasutti dott. Pio 12; Renier avv. Ignazio 12; Pollis avv. Antonio 1.

Da Maniago
Consiglio comunale

Oggi il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei quattro rappresentanti col seguenti risultato: Votanti 15, Pognici avv. cav. Antonio, voti 10; Pollis avv. cav. Antonio, 9; Bellavitis conte ing. Ezio, 8; Renier comm. avv. Ignazio, 6.

Tentativo di rapina presso Villalta

Ieri sera certo Brisotto, servo del signor Luisetto da Villalta di Azzano X, se ne veniva, con un calesse trainato da un focoso cavallo.

A trecento metri prima del ponte sul Meduna, il Brisotto fu aggredito da due sconosciuti, uno dei quali afferrò per la briglia il cavallo mentre l'altro tentava di far discendere il Brisotto. Questi, con una buona frustata, riescì a far riprendere la corsa al cavallo e sfuggì quindi ai due aggressori, i quali gli spararono dietro un colpo di revolver che andò a vuoto.

Da Ribis
Stalla e fienile distrutti dal fuoco

Alla una dopo mezzanotte, per cause ancora ignote, prendeva fuoco la stalla, l'aia col superiore fienile carico di fieno, di proprietà del signor Angelo Gentilini, forte proprietario di Ribis.

Il fuoco ha distrutto tutto.

Il danno è di circa 10 mila lire.

Da Rivignano
Consiglio deserto

15 — (*Frigio*) — Nessun consigliere ha risposta all'invito prefettizio per la nomina dei 4 rappresentanti al Consiglio scolastico.

Doveva pure essere discusso in seconda convocazione il Preventivo 1912, preparato dalla Giunta fin dai primi di settembre.

All'ordine del giorno c'era pure l'impianto della luce elettrica.

In verità non sappiamo che pensare di queste continue diserzioni.

Da Attimis
L'ufficiale postale s'impicca

Ieri mattina, poco prima delle nove famigliari scopersero l'ufficiale postale di qui, Luigi del Negro, freddo cadavere, appiccato a un piuolo nel cortile di casa.

Nella stanza ov'alloggiava il disgraziato fu trovato un suo scritto con il quale annunciava il proposito suicida.

Il Del Negro aveva circa 70 anni. Era noto e stimato; di condizione economica piuttosto buona. Si ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Da Sacile

Commemorazione del cinquantenario

Per iniziativa della democrazia sacilese ieri sera lo studente Ciro Liberali commemorò il cinquantenario rilevando fatti e facendo degli apprezzamenti che, per la loro sincerità, piacquero al discreto pubblico accorso.

L'oratore, s'ebbe alla fine calorosi applausi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Maniago. Trasformazione prestiti.

Treppo Carnico. Aumento assegno al custode delle pompe di incendio.

Clauzetto. Impianto telefonico; acquisto azioni.

Spilimbergo. Vendita di area stradale al signor Colesani.

Pasian di Prato. Vendita terreno comunale. Vendita ritaglio stradale.

Pasiano di Pordenone. Aumento stipendio al segretario.

Cimolais. Concessione piante a Mauro Antonio.

Lauco. Concessione piante ad Eliero Giuseppe.

Caneva. Aumento stipendio al segretario.

Tolmezzo. Impianto di un apparecchio telefonico nell'ufficio comunale.

Pasian Schiavonesco. Vendita fondo comunale.

S. Giorgio di Nogaro. Abbonamento al servizio telefonico.

Sutrio. Utilizzazione 420 piante del bosco Alzerè.

Budoia. Assegno combustibile alle famiglie povere ed ai malghesi.

S. Leonardo. Stradino pel tronco stradale Altana-Iainic.

Codroipo. Modificazioni al regolamento degli impiegati comunali.

Nimis. Organico degli stradini.

Tolmezzo. Assunzione mutuo provvisorio per pagamento tassa Legato De Giudici.

S. Giorgio di Nogaro. Abolizione dell'imposta sul valore locativo.

Sacile. Regolamento pompieri.

Amaro. Regolamento tassa cani.

Zuglio. Vendita terreno.

Pordenone. Convenzione con l'autorità militare relativa alla proroga del contratto di affitto della caserma provvisoria.

Spilimbergo. Aumento stipendio alle maestre delle scuole femminili.

Tolmezzo. Aumento stipendio ai medici condotti.

Tramonti di sopra. Modifica regolamento prestazioni d'opera.

Palmanova. Regolamento tassa cani.

Sutrio. Idem messo comunale.

Cordovado. Aumento salario allo stradino.

S. Giorgio di Nogaro. Autorizzazione a stare in giudizio nell'interesse del Legato Chiabà.

Lauco-Claut. Assunzione di prestito.

Decisioni varie

Ragogna. Regolamento guardie campestri. Rinviato.

Deputazione Provinciale. Acquisto fondo per la caserma RR. Carabinieri in Polcenigo. Parere favorevole.

Tolmezzo. Illuminazione pubblica. Approva in via di massima.

Andreis. Mandato di Ufficio a favore del maestro Morelli; diffidato il Comune a pagare salvo emissione di mandato di ufficio.

Preone. Mandato di ufficio a favore del maestro Giacomelli; diffidato il Comune a pagare ecc. come sopra.

Ovaro. Assunzione prestito di lire 10800 per fabbricato scolastico. Rinvia.

Da Cividale

Vendita di molluschi e crostacei

Il r. Commissario prevede che devesi considerare permessa la vendita dei crostacei che si mangiano cotti. Continua invece il divieto per quelli che si mangiano crudi.

Distribuzione dei premi

Lunedì 23 p. v. corr. avrà luogo nei locali della Scuola d'arte della S. O. la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola stessa. Vi saranno invitate tutte le autorità.

Giardino infantile

Nei giorni dal 16 al 18 ottobre corr. dalle ore 9 ant. alle 12 nei locali delle scuole elementari in piazza XX Settembre, sarà aperta l'iscrizione degli allievi del Giardino d'Infanzia.

I genitori che desiderano iscrivere i loro bambini dovranno presentare alla direttrice del Giardino la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione dei medesimi. L'età stabilita per l'accettazione è dai tre anni compiuti ai sei.

La tassa mensile è di lire 2 pagabili anticipatamente all'esattore consorziale. I poveri otterranno l'ammissione gratuita per 80 posti.

Per le ammissioni gratuite, bisognerà farne domanda al Consiglio d'Amministrazione al momento dell'inscrizione, il quale deciderà in proposito.

L'iscrizione per i poveri si apre soltanto due volte all'anno, in ottobre ed in aprile.

Le lezioni regolari avranno principio il 16 ottobre alle ore 9 ant.

Personale insegnante

Sono stati nominati nuovi professori alla R. Scuola Tecnica:

Giuseppe Orgera, di Storia e Geografia — Arturo Frotter, di Matematica.

Da S. Pietro al Natisone

Gli esami alla Scuola normale

Licenziate dalla scuola normale nella sezione di ottobre: Oivran Margherita, Della Pietra Virginia.

Licenziate dalla scuola complementare: Bricito Elvira, Canciani Elisa, Della Rossa Vittorina, Molina Sara, Plateo Maddalena, Pontelli Angioletta, Vidali Domicilia, Bevilaqua Giuditta, Bortolotto Maria, Musoni Vernilia, Zanolini Anna.

Promosse dalla I alla II classe normale: Apostoli Maria, Bortolissi Maria, Brusini Stefania, Clemencic Lucia, Marchetti Giustina, Morgante Luigia, Rieppi Anna.

Promosse dalla II alla III normale: Biasutti Roma, Colletti Olga, Zilli Anna, Tonini Margherita, Tropina Emilia, D'Andrea Maria.

Promosse dalla I alla II complementare: Ortis Rina, Rachelo Crazzoli, Nardini Maria.

Promosse dalla II alla III complementare: Morgante Lucilla, Rossignoli Lucia, Specogna Maria, Zabrich Livia, Quarina Rosa, Ras Pierina.

Da Palmanova

Le ossa di un figlio di Maometto III

Ieri nell'antica chiesa di S. Gaetano tolta al culto dai francesi nel 1807 ed ed adibita ad uso magazzini, venivano scoperte le ossa del principe Maurizio Ottomano conte di Montenegro, figlio di Iacchia Soltano.

Il principe Maurizio era secondogenito di Maometto III imperatore. Seguì le orme del padre nei fatti d'armi e ricevuta una vasta coltura a Torino, veniva protetto ed appoggiato dalla Repubblica Veneta nel far valere i diritti al trono di Costantinopoli.

La Serenissima lo nominò cavaliere gli affidò il governo in Dalmazia, Padova e Palmanova.

A Palmanova rimase dal 1674 al 1793 nel qual anno morì.

La lapide che si trovava nel muro soprastante la tomba venne trasportata circa dieci anni fa nel Duomo monumentale e posta un'iscrizione latina la cui traduzione è la seguente:

I nomi del sommo — per la gloria di Cristo — alle vicende di travagliata vita esposti — leggi ancora erasi o viandante — Maurizio Ottomano conte di Montenegro — figlio di Jacchia Sultano — che secondo genito di Maometto III imperatore — dalla speranza del paterno dominio — in attesa del celeste — per fuga tolto — e dai cristiani principi — qual principe riconosciuto — all'armi loro in qualità di colonnello fu ascritto — defunto Jacchia — Maurizio figlio non degenere — della Serenissima Re pubblica Veneta — chiamato a continuare le tradizioni paterne — promosso quindi a gradi militari e civili — nell'Illirico — risiedette da ultimo governatore d'armi a Palma ed a Padova — ora siede in cielo — lasciate due figli Elena ed Anna Maria — delle quali il congiunto tutore — Pietro Paolo Petrei cittadino veneto originario — protomedico fisico di Palma — Questo monumento pose — nell'anno del Signore 1694.

Concorso

A tutto 1 novembre 1911 è aperto il concorso per esame a 20 posti di alunno nel ruolo organico del personale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza.

Limiti di età: non meno di anni 18 e non più di 25.

Titoli di studio, licenza ginnasiale o tecnica.

Luogo ed epoca degli esami: Roma 18 e 19 dicembre 1911.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla R. Intendenza di Finanza.

Libri, giornali, riviste

«Dott. Carlo Muzio.» — IL MEDICO PRATICO. Quarta Edizione rinnovata ed ampliata, di pag. XVI-962 con due tavole schematiche, legata elegantemente, edita da «Ulrico Hoepli, Milano, 1911, 1911.» - L. 8.50.

Sollecitato da molte richieste ed appoggiato dal giudizio favorevole dei competenti, oltre che dall'esito commerciale, l'A. di questo manuale ha compilato la quarta edizione, ampliandola di molto e rifacendola «ex novo».

Era necessario cioè che, e per la selezione accurata dei dati scientifici e pratici e per il loro coordinamento, l'opera venisse a facilitare la missione ardua del medico esercente soprattutto lontano da centri di studi, e dove talora la lotta sanitaria contro l'ignoranza e i secolari pregiudizi si mantiene viva ed acuta, obbligando il medico a farla da filosofo, apostolo, inspiratore, confortatore, sia nel lenire dolori e scongiurare pericoli, sia nel rischiarare colla sua scienza piuttosto le tenebre della mente della gente, su cui vigila.

L'autore ha risposto con quell'entusiasmo che deriva dalla coscienza di giungere ad un buon fine, ed ha compiuto ora il suo mandato con quel senso pratico che viene solo dall'esperienza lunga e dai saldi studi, sonochè i limiti presupposti sono stati oltrepassati di gran lunga procurando al lavoro una non indifferente disparità di spesa sulla precedente edizione.

Del resto, meglio d'ogni recensione, valga l'indice del volume e dimostrare la sua praticità. Ecco il titolo dei capitoli:

Soccorsi - Operazioni urgenti — Mali comuni (diagn. cura) — Epidemie — Disinfezioni — Schema clinico — Esame di un alienato — Analisi chimiche — Traumatologia — Ostetrica — Pediatria — Oculistica — Oto-rino-laringoiatria — Malattie della bocca e denti — Malattie sessuali e cutanee — Terapia fisica — Siero-Opoterapia — Alimenti e diete — Farmacologia — Necroscopia — Cibi e bevande (adulterazioni) — Legislazione sanitaria.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola col pagamento.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Cronaca Cittadina

Siamo esatti

L'avv. Emilio Driussi con una lettera alla Presidenza della Società operaia si è dimesso da membro del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri.

Le dimissioni sono motivate dal fatto che, nonostante gli sforzi del Comune e della Cassa di Risparmio, la Scuola d'Arti non può progredire e sviluppare la sua azione benefica perchè la Provincia e lo Stato concorrono in misura assolutamente inferiore alle esigenze.

La lettera porta in coda il seguente apprezzamento, estraneo all'oggetto delle dimissioni, errato nei dati ed ingiusto rispetto alla Giunta.

«Intanto il Comune e la Cassa di Risparmio — dice l'avv. Driussi — pensano all'impianto a tutto vapore di un giardino d'infanzia che costerà non meno di 200.000 lire: una università per i bambini da tre a sei anni, mentre i ragazzi operai di undici e dodici restano senza scuole».

Dopo aver detto in altra parte della lettera che il Governo e la Provincia non concorrono sufficientemente al mantenimento della Scuola e aver ammesso che dal Comune e della Cassa di Risparmio si sono ottenuti degli stanziamenti maggiori che per il passato, l'avv. Driussi critica la Giunta perchè pensa a costruire «un'università per i bambini» del popolo dai 3 ai 6 anni ed informa che per questo si spenderanno 200 mila lire.

Egli sa meglio di noi che i ragazzi prima di andare alle scuole d'arti e mestieri hanno bisogno di frequentare un istituto inferiore e che perciò un Asilo d'Infanzia capace di accogliere i figli del popolo senza esclusioni, forzose, è una *necessità eguale e anzi maggiore* di quella della Scuola d'Arti. Inoltre sbaglia quando dice che si spenderanno 200 mila lire. Se ne spenderanno 100 mila che saranno date dalla benemerita Cassa di Risparmio, senza interessi, e che altrimenti non si sarebbero avute. Il Comune non accettando questo grande beneficio avrebbe commesso un delitto e si sarebbe meritato la riprovazione di tutta la cittadinanza.

Circa il fatto del ritiro siamo d'accordo con qualche consigliere della scuola che dimettersi non sia il miglior segno di un vero attaccamento verso un'istituzione democratica che va innanzi mediante i sacrifici e la buona volontà di persone alle quali la cittadinanza non sarà mai abbastanza grata. E' con la costanza e il sacrificio che si vincono le difficoltà; non con le facili critiche.

L'avv. Driussi potrebbe aver rinunciato a quello che egli stesso chiama «mandato lusinghiero» per protestare contro l'indifferenza della Provincia e del Governo, ma noi sappiamo che egli nel corso di un anno si è recato alle adunanze del Consiglio Direttivo della Scuola appena tre o quattro volte. Più di meno che di più. Se, dunque, siamo noi i primi a disinteressarci da questa povera scuola, come aspettarsi che il governo possa darci 25 mila lire all'anno, come ha fatto per le Scuole di Belluno?

Povero Fratti!!!

A proposito dell'Impresa di Tripoli, continuando a fare il diavolo a quattro perchè è fallito lo sciopero generale organizzato dai socialisti, il *Lavoratore* ricordava sabato la spedizione dei garibaldini italiani in Grecia e scriveva:

«Noi non vogliamo ora esaltare l'entità di quell'impresa; ma possiamo dire che i socialisti italiani, a centinaia, soffrirono disagi ed affrontarono pericoli nella campagna greco turca».

«Il povero Fratti ch'era come tutti sanno, alle soglie del socialismo, lasciò la gagliarda vita sotto le palle turche: e dei modesti, anonimi socialisti, bagnarono del loro sangue il suolo dell'Ellade.»

Lasciamo stare i «modesti anonimi socialisti», tanto anonimi che il *Lavoratore* non trova modo di citarne nessuno e prendiamo solenne atto dell'estemporaneo nuovo battesimo politico dato al repubblicanissimo Fratti, che non può rispondere, e che i socialisti locali per necessità polemica hanno messo alle porte del socialismo, mentre da quelli di Romagna, se fosse vivo, sarebbe messo alla gogna.

Marx in soffitta e un repubblicano come Fratti alle porte del socialismo!! I socialisti del *Lavoratore* non sapranno più che pesci pigliare!.

Per il nuovo palazzo delle Poste

Si trova ad Udine il comm. Liverani ispettore generale delle Poste che ha avuto diverse conferenze col nostro Sindaco comm. Pècile allo scopo di concretare le basi definitive dell'accordo fra Stato e Comune in seguito al quale verrà eretto nell'area dei Filippini il nuovo edificio postale.

La nomina dell'on. Caratti e il corpo Magistrale

Fra il corpo magistrale della città è stata accolta con viva soddisfazione la notizia della nomina, al Consiglio Scolastico Provinciale per parte del Comune, dell'on. Umberto Caratti che della Scuola conosce tutti i bisogni ed è un antico e fattivo difensore.

×

Per finire la cronaca circa le nomine al Consiglio Scolastico Provinciale, aggiungiamo che le elezioni per la nomina dei rappresentanti diretti dei maestri seguiranno domenica ventura e che i candidati contrariamente a quanto fu stampato sabato, *per informazioni inesatte sono i maestri*:

Giulio Martinis ed
Enrico Remigio Fruch

I funerali dell'impiegato daziario Alfredo Vezzani

Seguirono ieri i funerali dell'impiegato daziario sig. Vezzani, rapito immaturamente all'affetto della famiglia e dei compagni.

La salma, dalla casa di abitazione alla Chiesa fu accompagnata da un largo seguito di impiegati, amici, agenti daziari e conoscenti, indi proseguì alla volta del Cimitero monumentale.

Fra i presenti notammo l'assessore ai dazi cav. Giuseppe Conti, il segr. capo del Comune dott. Antonio Gardi, il rag. capo municipale prof. Carletti, il prof. Feruglio, il pres. degli impiegati avv. G. Cosattini, il vice pres. De Nobili, il segretario E. Biasutti, il vice ispettore di vigilanza urbana sig. E. Venuti, il pres. degli agenti A. Gremese, il dir. amministr. ai dazi sig. Salvini, il dott. Feruglio e il dott. Majer del Laboratorio di Chimica e moltissimi altri.

Due bellissime corone posavano sul feretro: una dei colleghi e l'altra del Laboratorio di Chimica.

Chiamata alle armi sospesa

E' stata sospesa, d'ordine del Ministero della Guerra, la chiamata alle armi, che era fissata pel giorno 18 corr. dei soldati appartenenti alle leve del 1883, 1886 e 1887 iscritti ai corpi di artiglieria a cavallo e quelli iscritti all'artiglieria di campagna delle classi di leva 1886 e 1887.

Questi classi erano state chiamate non per mobilitazione, ma solo per istruzione e per un periodo di 20 giorni.

Gli incerti del lavoro

Michelini Isidoro di Vincenzo d'anni 27, mugnaio l'altra sera mentre era intento al lavoro, forse vinto dalla stanchezza, lasciò andare inavvertitamente la mano sotto il cilindro del suo mulino.

Recatosi ieri all'ospedale per farsi prestare le cure del caso, il dott. Pavidino gli riscontrò una contusione con asportazione dell'unghia del dito mignolo della mano sinistra e frattura dell'osso alla terza falange dello stesso dito.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Comitato pro Federazione Cooperative di Consumo Friulane

Un prossimo convegno

Il comitato promotore pro Federazione delle Cooperative Friulane di Consumo ha diramato la seguente circolare:

Alcune Cooperative di Consumo intendono seriamente tutelare gli interessi economici e morali della classe lavoratrice, nonchè quelli dell'immensa valanga dei consumatori, i quali attendono dalla Cooperazione benefici diretti ad alleviare le difficoltà dell'esistenza che giornalmente si fanno sempre più gravi. Con la fede incrollabile dei pionieri del movimento Cooperativo, che non formano un partito, ma vanno affermando un principio di solidarietà aperta e sincera; hanno suggerito la necessità che tutte le Cooperative del Friuli si uniscano in un e potente fascio forti e solidali; perchè soltanto allora la fiducia dei Cooperatori sarà infrancata dall'appoggio della Federazione tendente alla tutela e sviluppo delle singole Cooperative.

Il Comitato promotore invita le Presidenze delle Cooperative del Friuli al Convegno che sarà tenuto in Udine all'Albergo Roma il giorno di domenica 22 alle ore 2.

Il Convegno discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Indirizzo Tecnico Commerciale delle Cooperative; 2. Indirizzo Contabile e Amministrativo; 3. Approvazione dello Statuto Regolamento; Nomina del Comitato Esecutivo.

Bollettino dello Stato Civile

dal 8 al 14 settembre 1911.

Nati vivi maschi 6 — femmine 12
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale 19

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Ersettig possidente con Dorina Romanelli civile — Lucio Bega macchinista ferroviario con Maria Furlani casalinga — Antonio Dozza falegname con Maria Baldan sarta — Giacomo Angeli bracciante con Italia Aizavolli operaia — Angelo Bertoni operaio ferroviario con Elisa Dosso casalinga — Giovanni Della Vedova ferroviere con Maria Luigia Boschetti casalinga — Pietro Bozzi negoziante con Lucia Bertoli casalinga — Francesco Virgili usciere di banca con Anna Giulia Botteon casalinga — Francesco Chiasastri ferroviere con Angela Pavan casalinga — Luigi Toncallo fornaciaio con Modesta Cojutti casalinga.

Matrimoni

Valentino Grassi frenatore con Ida Bozzoli vellutaia — Santo Benedetti agente di commercio con Teresa Zamparo sarta — Giovanni Porcelli telegrafista con Maria Antonia Sannino casalinga — Umberto Manganotto negoziante con Amalia Bertoli casalinga.

Morti

Maddalena Sonzogni fu Giuseppe d'anni 31 ancella di carità — Alfredo Vezzani fu Alessandro d'anni 48 impiegato — Maria Sandri di Pietro di anni 44 villica — Tiziana Flaviani di mesi 8 — Giuseppe Tedeschi di Antonio di anni 18 muratore — Rizzardo Del Bianco fu Giacomo d'anni 44 pollivendolo — Luigi Castellarin fu Angelo d'anni 85 facchino — Elisabetta Midena-Facchini fu Gio. Batta d'anni 49 casalinga — Filippo Facco fu Bartolomeo d'anni 69 pensionato — Francesco Cividino fu Leonardo d'anni 50 guardiano — Norina Florio di Nilo d'anni 20 — Elsa Morgante di Pompilio di giorni 10 — Natale Bit fu Giuseppe d'anni 35 carbonaio — Lucia Simonutti fu Giovanni d'anni 38 casalinga — Anna Pianta-Petri fu Angelo d'anni 34 casalinga — Elda Driussi di Alessandro d'anni 1. — Leonardo Frulini di mesi 1.

Totale 17 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

APPENDICE DEL «PAESE» 26

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

forse non lo rivedrei più mai; col suo carattere avventuroso, e la sua predilezione pei viaggi, poteva abbandonare la Francia da un momento all'altro, ed il suo passaggio sarebbe stato nella mia vita un sogno, una memoria, un'apparizione, null'altro: e dopo quindici giorni, un mese, un anno al più, l'avrei per sempre dimenticato.

«Intanto, la campanella che chiamava a pranzo mi sorprese nei medesimi pensieri, e mi fece trasalire all'udirla suonare sì presto: le ore erano volate come minuti...

«Rientrando nella sala, mia madre mi rimise un invito della contessa M..., rimasta a Parigi malgrado l'estate, e che dava in occasione dell'anniversario della nascita di sua figlia, una gran festa resa più piacevole da canti e danze. Mia madre sempre compiacente verso di me, voleva consultarmi prima di rispondere all'invito. Accettai con sommo piacere; coglieva un'opportuna occasione per distrarmi dai pensieri che di continuo mi preoccupavano. Infatti questo trattenimento doveva darsi fra tre giorni, i quali appena bastavano pei preparativi del ballo; così la memoria del conte si perderebbe, o almeno allontanerebbesi nelle importanti occupazioni della toletta. Dal canto mio feci ogni sforzo per raggiungere codesto desiderio: parlai di quella veglia con insolito ardore, chiesi di tornare la stessa sera a Parigi sotto pretesto che avevamo appena il tempo di ordinare i nostri abiti, le acconciature ed i fiori, ma in realtà perchè un cambiamento di luogo doveva, almeno me lo immaginava, aiutarmi nella lotta contro le mie reminiscenze. Mia madre cedette a tutti i miei capricci colla solita bontà, e dopo il pranzo noi partimmo per la capitale.

«Non mi era ingannata; le cure, alle quali fui costretta sottostare pei preparativi di quella serata, un residuo dell'innocente allegrezza infantile, che non aveva ancor perduta, la speranza d'una festa da ballo in una stagione in cui se ne danno sì poche, mi distolsero dai miei terrori insensati, ed allontanarono momentaneamente il fantasma che mi perseguitava. Giunse alla perfine il giorno sospirato, il quale scorse per me in una specie di febbrile attività, che mia madre non aveva mai veduta; ella era lieta della gioia ch'io mi ripromettevo. Povera madre!...

«Suonarono le dieci; era pronta da venti minuti, non so come ciò accadde; io, sempre in ritardo, era io invece quella sera che attendeva mia madre. Noi partimmo finalmente; quasi tutta la nostra società d'inverno era tornata, come noi, a Parigi per quella festa. Ritrovai le mie amiche di collegio, i suoi soliti ballerini, e persino quel vivo piacere, quella pura ebbrezza da fanciulla, che da un anno o due cominciava ad estinguersi.

«Nelle sale stipavasi molta gente allegra; in un momento di riposo la contessa M... mi prese pel braccio, e per fuggire l'eccessivo caldo, mi condusse nella *sala da giuoco*; era nel tempo stesso un'ispezione curiosa da fare. Tutte le celebrità artistiche, politiche e letterarie dell'epoca vi si trovavano; io ne conosceva già molte; alcune però mi erano ancora ignote. La contessa M... me le nominò partitamente con lusinghiera compiacenza, accompagnando ogni nome con commenti che le avrebbe senza dubbio invidiato il più spiritoso giornalista, quando, nell'entrare in una di quelle sale, trasalii, lasciandomi sfuggire mio malgrado queste parole:

«— Il conte Orazio!

«— Ebbene! sì, il conte Orazio, mi disse la contessa sorridendo; lo conoscete forse?

«— Noi l'abbiamo incontrato dalla signora di Lucienne in campagna

«— Ah! sì, riprese la contessa M... ho udito parlare di una caccia, di un pericolo al quale sfuggì il figlio del signor di Lucienne, n'è vero?

«In quel mentre, il conte alzò gli occhi, e ci vide. Una specie di rapido sorriso gli spuntò sulle labbra, poi, volgendosi ai tre suoi compagni di giuoco:

«— Signori, diss'egli, mi permettete di ritirarmi? mi incarico d'inviarvi un quarto.

«— Evvia, disse Paolo, tu ci guadagni quattromila franchi, e ci manderà un surrogante che giuocherà dieci luigi. No, no.

«Il conte, che si era alzato, tornò a sedere; ma al primo turno, uno dei giuocatori avendo impegnato il giuoco, il conte arrischiò tutto il suo danaro; accettata la proposta, l'avversario mostrò le carte; il conte le depose senza farle vedere, dicendo:

«— Ho perduto.

«Spinse verso il vincitore l'oro i biglietti di banca che gli stavano davanti, ed alzatosi di nuovo, disse a Paolo:

«— Ora posso ritirarmi?

«— Non ancora, caro amico, rispose Paolo, il quale, sollevate le carte del conte, aveva potuto guardare il *suo* giuoco; poichè tu hai cinque *quadri*, ed il signore non ha che quattro *picche*.

«— Signora, disse il conte volgendosi verso di noi, ed indirizzandosi alla padrona di casa, so che madamigella Eugenia deve stasera questuare pei poveri; volete permettermi d'essere il primo ad offrirle il mio tributo? —

«Sì dicendo egli prese un pannierino da lavoro che trovavasi sopra un cantonale, vicino alla tavola da giuoco, vi mise gli ottomila franchi da lui ultimamente guadagnati, e li presentò alla contessa.

(Continua.)

Consiglio Comunale

Presidente Sindaco comm. Domenico Pecile apre la seduta alle ore 10.15 invita il segretario dott. Doretti a leggere il verbale della seduta precedente.

cons. Cudugnello che a quella seduta non prese parte osserva che da solo ha letto su qualche giornale sembra che il collega on Girardini abbia pronunciato parole le quali potrebbero far pensare che si possano attribuire a lui alcuni articoli del «Lavoratore» a proposito del Palazzo degli uffici che si sta costruendo. Respinge in proposito ogni sua partecipazione.

A sua volta l'on. Girardini dichiara di non aver fatto nessuna lontana allusione nel senso indicato dal cons. Cudugnello e di non attribuirgli la paternità di nessun articolo.

Il piccolo incidente è così esaurito e il sindaco fa fare l'appello dei consiglieri.

I PRESENTI

Sono presenti: Agricola, Antonini, ..., Belgrado, Bosetti, Comencini, ..., Cristofori, Cudugnello, Girardini, ...ese, Lorocca, Lizzi, Luzzatto, Ma...ris, Murero, Pecile, Della Porta, ...ier, Salvadori, Della Schiava, To..., Venier, Vittorello, Zavagna e Zu...

Assenti giustificati: Measso, Di Prampero, Pagani.

Il rappresentante presso il Consiglio Scolastico Provinciale

Il Sindaco invita a fungere da scrutatori i consiglieri Belgrado, Bosetti e ...retto ed apre la votazione per la nomina del rappresentante nel Consiglio scolastico provinciale.

L'assessore all'istruzione avv. Cristofori dà alcune spiegazioni intorno alla nuova legge.

Viene eletto, con 19 voti su 22 votanti, rappresentante del Comune di Udine al Consiglio scolastico provinciale l'avv. on. Umberto Caratti.

La Giunta provinciale per le scuole medie

Si procede quindi alla votazione per la nomina del rappresentante del Comune nella Giunta provinciale per le scuole medie e viene eletto, con 19 voti, il sindaco prof. Domenico Pecile.

I lavori all'officina comunale del gas

Sull'oggetto riguardante l'ampliamento del fabbricato dell'officina comunale del gas, nella parte occupata dagli uffici, Gremese propone la sospensiva, ritenendo opportuno che non si votino spese prima dell'approvazione definitiva del bilancio preventivo.

Il Sindaco osserva che si tratta di lavori di una necessità improrogabile.

Venier. — Si tratta di una spesa di 8 mila lire che l'officina sostiene col proprio bilancio. I locali ora occupati dagli uffici non hanno mai subito nessun ampliamento nè miglioramento. Già dal 1907 si sentì la necessità di provvedere, ma poichè allora il bilancio dell'officina non era florido si dovette rimandare ogni provvedimento. Ora che l'istituzione comincia a prosperare non sentirà il sacrificio della spesa. Invece di provvedere ad allogare gli uffici costruendo dei locali nuovo si è pensato di riattare ed ingrandire quelli esistenti.

Comencini chiede qualche spiegazione che non giunge al nostro orecchio.

Gremese insiste sulla sospensiva che messa ai voti e raccoglie il solo suo voto.

E' approvata invece la spesa proposta e l'ordine del giorno della Giunta.

Per la rivendicazione di un'area pubblica

Passiamo alla proposta di convenire in giudizio il sig. Angelo Della Vedova per rivendicazione dell'uso pubblico dell'area circostante l'oratorio della ...ità fuori porta Grazzano.

L'ass. Cristofori senza entrare nel merito della quistione giuridica informa che l'avv. Bertacioli, dopo aver studiato la controversia ha proposto al Comune di convenire il Della Vedova in Giudizio.

Stabilito che l'uso pubblico dell'area in questione è da lungo tempo riconosciuto, per far valere il diritto del Comune non si presenta altra soluzione che quella proposta dal legale.

Renier chiede se la Giunta ha fatto qualche pratica amichevole.

Il Sindaco. Le pratiche amichevoli furono fatte, ma senza risultato, per modo che si dovette ricorrere all'avv. Bertacioli.

La proposta di conv enire in giudizio il Della Vedova è approvata.

E' pure approvata la proposta di ...zazione ai signori fratelli del Ne... di piccolissima zona di terreno in ... del Pozzo e la seduta pubblica è tolta.

In seduta segreta

Si approvano: Concessione di buona uscita a Giacomo Musini, già necroforo nella frazione dei Rizzi (seconda lettura); e la proposta di promozione dalla 3 a alla 2.a classe dell'applicato di concetto signor Arturo Valzacchi.

Vengono nominati, con votazione quasi unanime, il dott Ferrario, medico condotto del III reparto, e il dott. Marzuttini medico del IV reparto.

Automobile che investe un fattorino

Ieri verso le 14 il fattorino telegrafico Mario Avalli fu Giovanni usciva dal cortile interno della Posta nella via omonima e, da un'automobile proveniente a velocità smoderata per la via stessa, veniva gettato a terra

Accorse in suo aiuto il vigile Tolazzi che fece trasportare il disgraziato all'Ospedale.

Quivi l'Avalli venne medicato e per fortuna non gli si riscontrarono che delle lievi contusioni.

L'automobile investitore porta il n. 55 — 24.

Per i Piemontesi residenti nel Veneto

Il Comitato dei piemontesi residenti a Treviso vista la splendida riuscita della riunione del 30 Aprile 1911 e desideroso di riunire nuovamente tutti i corregionali residenti nel Veneto, ha deliberato di indire un fraterno banchetto nella ricorrenza delle feste di *San Martino*.

A tale scopo invita tutti i Piemontesi residenti nelle Provincie Venete, che desiperano stringere legame fra i corregionali di mandare la loro adesione al Cassiere del Comitato stesso Sig. Pietro Borra ombrellaio in Treviso.

Il pranzo strettamente piemontese avrà luogo in Treviso Domenica 12 Novrembre 1911 alla ore 12 meridiane in locale da destinarsi.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a tutto il 4 Novembre prossimo, e devono essere accompagnate dalla quota individuale di L. 6,50 indirizzata direttamente al Cassiere.

In rissa

Luis Antonio, operaio da Cussignacco fu l'altra sera accolto all'ospedale per una ferita da taglio abbastanza profonda al collo, riportata in rissa.

L'autorità indaga per conoscere l'autore del ferimento.

In attesa del Congresso dei rivenditori di privative

Pochi giorni mancano al Congresso nazionale dei rivenditori di generi di privativa che avrà luogo nei giorni 27 e 28 di questo mese a Torino.

A quanto pare lo sforzo fatto fin qui per riavvicinare le tre più forti organizzazioni di rivenditori, la Piemontese, la Siciliana e l'altra mista, ma del pari forte e autorevole, non è riuscita a superare alcun ostacolo. Le divergenze che determinarono anni sono lo scisma, se a taluno apparivano formali, ad altri sono sembrate sostanziali.

Tali sono infatti e ne consegue perciò la grave difficoltà di un ricomponimento.

La riforma delle leggi e dei regolamenti che aspetta più d'ogni altra una sollecita e benefica soluzione, e che l'on. ministro Facta non è alieno di assecondare (in parte sia pure), i voti dei rivenditori, sarà.... trattata al Congresso da una persona troppo dottrinaria ma poco pratica.

Il presidente dell'Associazione lombarda che ha studiato profondamente le lacune delle leggi, accennando a più riprese i rimedi, non lo vediamo affatto fra i relatori e probabilmente non farà che una muta apparizione al Congresso.

Eppure l'importanza di tale argomento, che ha per base la sicurezza d'esercizio degli attuali rivenditori effettivi meritava ben altro. Nondimeno sarà ampiamente discussa la relazione e verrà votato l'immancabile ordine del giorno relativo, il quale, certamente non collimerà colle idee e colle intenzioni della Commissione nominata dalla Federazione alla riunione tenutasi a Roma presenti i deputati.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti suc. *Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 15.20, **17.5,** 19.40, 22.55.
Treviso 13.40, 22.55.
Pontebba 7.46, **11,** 12.44, 7.12, **19.45,** 21.—
Cividale 6.50, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.49.
Trieste (Via Cormons) 7.32 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.49.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25,** 13.40, 17.30, **20.3.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 16.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45 17.58, (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 16.20. 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

La rèlame è l'anima del commercio